



Regolamento dell'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento

**“Organismo di composizione della crisi
Commercialisti Lecco” Abbreviato: “OCC
Commercialisti Lecco”**

Deliberato dal Consiglio Direttivo

Dell'Ordine nella seduta del

17 gennaio 2018

Aggiornato alla delibera del 19 ottobre 2022

Regolamento dell'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento

Articolo 1 – OGGETTO

Il presente regolamento si applica

- i) alle procedure di sovraindebitamento, di cui legge 27 gennaio 2012 n. 3, come modificata dal decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla legge n. 17 dicembre 2012 n. 221, e
- ii) alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14 e successive modifiche e/o integrazioni (di seguito “CCII”)

gestite dall'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento istituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lecco (OCC Commercialisti Lecco di seguito “Organismo”). Esso contiene norme di autodisciplina vincolanti per gli aderenti, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Ministero della Giustizia, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, n. 202 del 24 settembre 2014. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione interna dell'“Organismo”, che eroga il servizio di gestione della crisi da sovraindebitamento prevista dalla legge 27 gennaio 2012, n. 3, e dal CCII inclusa la funzione di liquidatore o di gestore della liquidazione, per il tramite di professionisti aderenti all'organismo nei limiti previsti

dalla normativa vigente.

Il presente regolamento si ispira ai principi di legalità, indipendenza, professionalità, riservatezza e trasparenza.

Articolo 2 – FUNZIONI E OBBLIGHI

L'Organismo svolge le funzioni ad esso riservate negli artt. 15 e ss. della legge n. 3/2012 e successive modificazioni e integrazioni, nonché negli articoli 68 e seguenti del CCII, e assume gli obblighi previsti negli artt. 9 e ss. del decreto n. 202/2014.

Articolo 3 – ISCRIZIONE

Il rappresentante legale dell'Organismo, vale a dire il Presidente dell'Ordine territoriale di Lecco, ovvero il referente in qualità di suo procuratore, cura l'iscrizione dell'Organismo nella sezione A del registro degli organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento tenuto presso il Ministero della Giustizia.

Articolo 4 - FORMAZIONE DEI GESTORI DELLA CRISI

Ai fini della nomina in qualità di gestori della crisi e per lo svolgimento delle funzioni occorre che l'iscritto sia in regola con le norme sulla formazione obbligatoria (FPC) oltre all'adempimento degli obblighi formativi di cui all'art. 4, commi 5, e 6 del decreto n. 202/2014, ed alle previsioni statutarie dell'Organismo.

Articolo 5 – ORGANI

Ai fini della gestione dell'Organismo e delle procedure di sovraindebitamento da esso amministrate, sono istituiti i seguenti organi:

- . a) un referente; ^[1]_{SEP}
- . b) una segreteria amministrativa. ^[1]_{SEP}

Articolo 6 - REFERENTE

Il referente è la persona fisica che indirizza e coordina l'attività dell'organismo e conferisce gli incarichi dei gestori della crisi.^[L]^[SEP] Il referente è nominato dal Presidente del Consiglio dell'Ordine e dura in carica fino alla scadenza del Consiglio dell'Ordine che lo ha nominato. Il referente può tuttavia essere rinominato dal nuovo Consiglio dell'Ordine allorché insediato.

La cessazione del referente per scadenza del termine produce effetto dal momento della nomina del nuovo referente.^[L]^[SEP] Il referente può essere revocato per gravi motivi (cfr. Allegato "A").^[L]^[SEP] Il referente, cura l'organizzazione e la gestione dell'Organismo:

- esamina le domande e delibera sull'ammissione all'elenco dei gestori della crisi;^[L]^[SEP]
- predispone e cura l'aggiornamento del registro delle domande presentate dai debitori/consumatori;^[L]^[SEP]
- esegue una istruttoria preliminare delle domande presentate dai debitori e delibera sull'ammissibilità delle stesse;^[L]^[SEP]
- nomina o sostituisce il gestore della crisi;^[L]^[SEP]
- nomina, su richiesta del gestore della crisi, i periti in base a quanto stabilito dal successivo articolo 11;^[L]^[SEP]
- è responsabile della tenuta e dell'aggiornamento dell'elenco dei gestori della crisi aderenti all'Organismo, nonché di tutti gli altri compiti attribuitigli dal presente regolamento;^[L]^[SEP]
- presenta al Consiglio dell'Ordine il conto consuntivo e la relazione sulla gestione al 31 dicembre di ogni anno, entro il 30 aprile dell'anno successivo.^[L]^[SEP]

Gli impegni di spesa generali e relativi al mantenimento dell'Organismo superiori ad Euro 500,00 (cinquecento) deliberati dal referente dovranno essere approvati dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lecco,

anche mediante ratifica di provvedimenti adottati in via d'urgenza dal referente stesso. Il referente è altresì obbligato a comunicare immediatamente al responsabile della tenuta del registro di cui al decreto n. 202/2014, anche a mezzo di posta elettronica certificata, tutte le vicende modificative dei requisiti dell'Organismo iscritto, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione, nonché le misure di sospensione e decadenza dei gestori adottate dall'organismo ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 5, del decreto n. 202/2014.

Il referente non può assumere l'incarico di gestore della crisi nel periodo del proprio mandato.

L'attività prestata dal referente potrà essere oggetto di compenso di volta in volta deliberato dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lecco.

Articolo 7 - SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

La segreteria amministrativa, con compiti operativi, è composta da 1 (una) persona scelta tra il personale che già si occupa degli adempimenti di segreteria dell'Ordine.

Essa ha sede presso l'Organismo.^{[[L]]}La segreteria dell'Organismo svolge funzioni amministrative in relazione al servizio di composizione della crisi.^{[[L]]}La segreteria tiene un registro, anche informatico, per ogni procedimento di sovraindebitamento, con le annotazioni relative al numero d'ordine progressivo, ai dati identificativi del debitore in stato di sovra indebitamento, al gestore della crisi delegato, alla durata del procedimento e al relativo esito.^{[[L]]}La segreteria potrà accettare le domande solo se presentate a mezzo PEC o allo sportello dal debitore personalmente o da un professionista dallo stesso incaricato iscritto ad un Albo professionale e munito di specifica delega.^{[[L]]}La segreteria:

. a) verifica la sussistenza formale dei presupposti di ammissibilità della domanda del

- debitore per la nomina del gestore della crisi; [L]
[SEP]
- . b) effettua l'annotazione nell'apposito registro delle crisi e sottopone la domanda del debitore al referente per la eventuale ammissione; [L]
[SEP]
 - . c) verifica l'avvenuta effettuazione del pagamento delle spese dovute. [L]
[SEP]

Articolo 8 – GESTORE DELLA CRISI

La nomina del gestore della crisi, incaricato della composizione della crisi, è effettuata dal referente tra i nominativi inseriti nell'elenco tenuto presso l'Organismo. [L]
[SEP] Il gestore della crisi può essere composto da non più di tre componenti. [L]
[SEP] Al fine di evitare conflitti di interesse, ricorrendo la composizione collegiale, a ciascun componente saranno attribuite specifiche funzioni operative in base ai ruoli fondamentali svolti nelle procedure di composizione quali ad esempio, di consulente del debitore per la redazione del piano o dell'accordo, di attestatore e di ausiliario del giudice.

La nomina del gestore della crisi, viene effettuata tra i professionisti iscritti nell'elenco di cui all'art. 3 del decreto n. 202/2014 secondo criteri di rotazione che tengano conto sia degli incarichi già affidati sia della natura e dell'importanza della situazione di crisi del debitore. [L]
[SEP] Il gestore della crisi svolge le prestazioni inerenti alla gestione dei procedimenti di composizione della crisi e di liquidazione del patrimonio del debitore secondo quanto disposto dalla legge n. 3/2012, dal decreto n. 202/2014 e dal CCII.

Articolo 9 – ACCETTAZIONE DELL'INCARICO E DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA DEL GESTORE

Il gestore della crisi comunica entro 10 giorni dal ricevimento della nomina a mezzo pec l'accettazione dell'incarico. [L]
[SEP] Contestualmente all'accettazione dell'incarico, il gestore della crisi deve sottoscrivere una dichiarazione di indipendenza e dichiarare per iscritto di non trovarsi in una delle situazioni previste dall'art. 51 c.p.c., e comunque

in qualsiasi circostanza che possa far sorgere il ragionevole dubbio di compromissione della propria indipendenza, neutralità o imparzialità.^[1]La dichiarazione deve essere comunicata dal Referente tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite pec al Tribunale ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, ultimo comma, del decreto n. 202/2014.

A seguito dell'accettazione, il referente comunica al debitore il nominativo del gestore incaricato.

Articolo 10 – REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ ED ONORABILITÀ DEL GESTORE

Fermo restando quanto disposto dall'art. 19 del decreto n. 202/2014 relativamente alla disciplina transitoria nei tre anni successivi all'entrata in vigore del medesimo decreto n. 202/2014, il gestore della crisi, ai fini dell'assunzione dell'incarico, deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e indipendenza di cui all'art. 4 del decreto n. 202/2014.

Articolo 11 – AUSILIARI DEL GESTORE

Il gestore della crisi può avvalersi di ausiliari nell'espletamento delle proprie funzioni.^[1]Il gestore dirige ed è responsabile dell'attività svolta dall'ausiliario.^[1]All'ausiliario si applicano le disposizioni previste dal presente regolamento e per quanto non previsto le previsioni di cui all'art. 2232 c.c.^[1]Il gestore può avvalersi, pertanto, dell'opera di esperti in materie specifiche e con particolari competenze. Qualora per l'espletamento del proprio incarico il Gestore ravvisasse la necessità di chiedere una perizia, sarà cura del Gestore predisporre un'istanza al Referente per la nomina del professionista incaricato. Il costo della perizia è da intendersi compreso nell'onorario dell'organismo.

Articolo 12 – RINUNCIA DELL’INCARICO

Il gestore della crisi non può rinunciare all’incarico se non per gravi e /o giustificati motivi.^{[[L]]}^{[[SEP]]}La rinuncia va comunicata all’ organismo e al referente tramite pec.^{[[L]]}^{[[SEP]]}In caso di rinuncia il referente provvede alla sostituzione del gestore e ne informa tempestivamente il debitore.^{[[L]]}^{[[SEP]]}Si applica l’art. 8 del presente Regolamento.

Articolo 13 – INCOMPATIBILITÀ E DECADENZA

Tutti gli organi individuati dal presente regolamento non possono essere nominati, e se nominati decadono dall’incarico, come gestori della crisi incaricati per procedure gestite dall’Organismo medesimo.^{[[L]]}^{[[SEP]]}Non possono essere nominati come gestori, e se nominati decadono, coloro che rispetto ai rappresentanti e a quanti svolgono le funzioni individuate nel presente regolamento:

- sono legati al debitore e a coloro che hanno interesse all’operazione di composizione o di liquidazione da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l’indipendenza;^{[[L]]}^{[[SEP]]}
- non sono in possesso dei requisiti previsti dall’articolo 2399 del codice civile e coloro che, anche per il tramite di soggetti con i quali sono uniti in associazione professionale, hanno prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore ovvero partecipato agli organi di amministrazione o di controllo dello stesso.

Il gestore della crisi si impegna a rispettare il regolamento di autodisciplina allegato sotto la lettera “A” al presente regolamento garantendo, in particolare, la propria indipendenza, neutralità ed imparzialità rispetto al debitore.

Articolo 14 – OBBLIGO DI RISERVATEZZA

Il procedimento di composizione della crisi è riservato, fatto salvo quanto disposto in

ordine alla trasmissione di notizie e alle comunicazioni disposte ai sensi della legge n. 3/2012, del decreto. n. 202/2014 e del CCII.^[L]_[SEP] I gestori della crisi, la segreteria e tutti coloro che intervengono al procedimento non possono divulgare a terzi i fatti e le informazioni apprese in relazione al procedimento di composizione se non nei limiti in cui ciò sia necessario per lo svolgimento dei compiti relativi al procedimento.

L'Organismo, per lo svolgimento dei compiti e delle attività previste dalla legge n. 3/2012, dal decreto. n. 202/2014 e dal CCII, oltre a quanto disposto nel presente regolamento, può accedere, previa autorizzazione del Giudice, ai dati e alle informazioni contenute nelle banche dati come previsto dall'art. 15, comma 10, della L. 27 gennaio 2012, n. 3 così come modificata e integrata, conservando il segreto sui dati e sulle informazioni acquisite e nel rispetto delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003. Gli iscritti all'Albo sono tenuti al rispetto dell'obbligo del segreto professionale di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 139/2005.

Articolo 15 – COMPENSI SPETTANTI AI GESTORI E ALL'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE

I compensi comprendono quelli per il gestore della crisi e le indennità e i rimborsi spese per l'Organismo. In difetto di accordo con il debitore, trovano applicazione i parametri indicati negli artt. 14 e ss. del decreto n. 202/2014.^[L]_[SEP]

L'Organismo può richiedere acconti sul compenso finale o sulle spese presunte da sostenere, provvisoriamente determinato sulla base delle attività e passività comunicate dal debitore. Il preventivo, provvisoriamente determinato dal Referente, sarà reso noto al debitore per la sua accettazione ed approvazione.

Il versamento degli acconti deve essere effettuato a mezzo bonifico bancario sul c/c di Tesoreria intestato all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lecco.

L'eventuale conguaglio, dopo la verifica della documentazione, dovrà essere versato sempre a mezzo bonifico bancario sul c/c di Tesoreria intestato all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lecco. L'acconto delle spese e dei compensi è dovuto anche nelle ipotesi declinate nella Sezione seconda della legge n. 3/2012 relativamente alla liquidazione del patrimonio.

Il compenso ed il rimborso delle spese dovranno essere versati, a mezzo bonifico bancario come segue:

- Euro 250,00, oltre Iva, contestualmente al deposito della domanda di nomina del gestore.
- Euro 750,00, oltre Iva, all'accettazione del preventivo; che pertanto non potrà essere inferiore ad Euro 1.000,00, oltre Iva.
- Il saldo del compenso e delle spese, determinato dal Referente in via definitiva sulla base delle attività e passività accertate nel corso della Procedura, dovrà essere versato a mezzo bonifico bancario entro tre mesi dall'omologa o meno dell'accordo, ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 3/2012 relativamente agli accordi di composizione, ovvero entro tre mesi dall'omologa o meno del piano del consumatore ai sensi dell'articolo 12-bis della Legge n. 3/2012.

All'Organismo spetta un rimborso forfettario delle spese generali in misura del 12,5% sull'importo del compenso.^[L.T.L.]_{[SEP]SEP}

L'acconto e il saldo saranno, in via generale, così ripartiti:

- 70% in favore del gestore della crisi;
- il restante 30% sarà trattenuto dall'Organismo per i costi di amministrazione.

Il compenso è dovuto indipendentemente dall'esito delle attività previste di cui alla

legge n. 3/2012 e di cui al CCII. Sono comunque a carico del debitore le spese vive sostenute dall'Organismo e dal Gestore per la prestazione a loro affidata. Qualora il debitore dovesse chiedere la chiusura della procedura prima che siano stati depositati in Tribunale il piano, l'accordo o la liquidazione, l'OCC avrà diritto alla corresponsione di un importo commisurato al lavoro svolto fino a quel momento da parte dell'OCC e del Gestore. La quantificazione dell'importo sarà definita dall'OCC.^[L]_[SEP]

Articolo 16 – RESPONSABILITA'

L' Organismo assume obblighi e doveri rispetto al debitore al momento del conferimento dell'incarico. Resta ferma la responsabilità personale del gestore della crisi designato dal referente nell'adempimento della prestazione.

ALLEGATO “A”

REGOLAMENTO DI AUTODISCIPLINA DEI GESTORI DELLA CRISI DELL'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI LECCO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 COMMA 5 DEL DECRETO N. 202/2014

Articolo 1 - Indipendenza

Il Gestore della crisi non deve avere alcun legame con le parti né di tipo personale, né familiare, né commerciale, né lavorativo.

Il Gestore della crisi ha l'obbligo di rendere noto alle parti tutte le circostanze che potrebbero ingenerare la sensazione di parzialità o di mancanza di neutralità; in questo caso le parti devono dare il loro esplicito consenso al proseguimento della procedura di sovraindebitamento.

Il Gestore della crisi rifiuta o interrompe la procedura se ritiene di subire o poter subire condizionamenti dalle parti o da soggetti legati alle parti del procedimento.

Articolo 2 - Imparzialità

Il Gestore della crisi valuta senza pregiudizi i fatti della controversia.

Articolo 3 - Neutralità

Il Gestore della crisi non deve avere un interesse diretto o indiretto circa l'esito della procedura di sovraindebitamento.

Articolo 4 - Integrità

È fatto divieto al gestore della crisi di percepire compensi direttamente dalle parti.

Articolo 5 - Competenza

Il Gestore della crisi deve mantenere alto il livello della propria competenza con una formazione adeguata e con il continuo aggiornamento sulla normativa del sovraindebitamento.

Prima di accettare la nomina il Gestore della crisi deve essere certo della propria competenza e deve rifiutare l'incarico nel caso in cui non si ritenga qualificato per svolgere la procedura assegnatagli.

Articolo 6 - Diligenza e operosità

Il Gestore della crisi deve svolgere il proprio ruolo con diligenza, sollecitudine e professionalità indipendentemente dal valore e dalla tipologia della controversia.

Articolo 7 - Riservatezza

Il Gestore della crisi ha l'obbligo del segreto e deve mantenere riservata ogni informazione che emerga dalla procedura di sovraindebitamento.

Articolo 8 - Correttezza e lealtà

Il Gestore della crisi non può trasgredire i principi di cortesia, rispetto, cordialità, correttezza, puntualità, tempestività e sollecitudine.

La violazione e l'inosservanza del presente Regolamento di Autodisciplina comporta la risoluzione di diritto del rapporto giuridico in essere ed il diritto conseguente dell'Organismo di chiedere il risarcimento dei danni subiti e subendi.

Il Gestore della crisi che non ottempera agli obblighi suddetti è sostituito immediatamente nella procedura a cura del Referente dell'Organismo, che nomina un altro professionista con il possesso dei requisiti di legge.